Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Sabato, 14 dicembre** | **Numero 294**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32:	semestre L. 17:	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36:	» » 19:	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80:	» » 41:	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA CORRIGE

Nella tabella annessa al R. decreto 3 novembre 1912, n. 1227, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 281 del 25 stesso mese, il numero dei posti dei marescialli maggiori è di **3**, e non di 2, come erroneamente venne stampato, ed ora si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1275 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511, i quali autorizzano l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del Ministero della guerra, e la istituzione di apposito conto corrente;

Visto il Nostro decreto 28 novembre 1912, e i precedenti, coi quali fu autorizzata l'apertura di crediti straordinari per le spese occorrenti e dipendenti dalla occupazione della Libia;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della guerra l'apertura sulla tesoreria centrale di un nuovo credito straordinario di lire quindicimilioni (L. 15.000.000) per le spese straordinarie dipendenti dall'occupazione della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 gennaio 1913 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1909-10	1910-11
			Primo esperimento.				
219	Savona	Genova	Torino	—	—	114407	119796
350	Acerra	Caserta	Napoli	—	—	51385	77004
232	Bolzaneto	Genova	Torino	—	—	65056	64375
218	Boscoreale	Napoli	Napoli	—	—	35729	63745
223	Torre Annunziata	Napoli	Napoli	—	—	41297	58731
179	Pomigliano d'Arco	Napoli	Napoli	—	—	32429	50009
311	Paceco	Trapani	Palermo	—	—	37211	45194
177	Casalnuovo	Napoli	Napoli	—	—	27655	31089
223	Varazze	Genova	Torino	—	—	28290	28033
189	Frullone	Napoli	Napoli	—	—	20440	15006
			Secondo esperimento.				
182	Catania	—	Palermo	—	—	170125	140196
41	Roma	—	Roma	—	—	118421	118025
61	Lecce	—	Bari	—	—	110835	126944
192	Sampierdarena	Genova	Torino	Campo Ligure	8994	114127	122577
266	Maddaloni	Caserta	Napoli	Valle di Maddaloni	5831	47743	71275
151	Resina	Napoli	Napoli	—	—	45612	57175
178	Genova	—	Torino	—	—	48876	60813
112	Siena	—	Firenze	Castelnuovo Berardenga	789	48917	53745
181	Fabriano	Ancona	Roma	Arcevia	5394	35813	35284
				Sassoferrato	3062		
136	Montevarchi	Arezzo	Firenze	—	—	31326	31140
112	Conselve	Padova	Venezia	Anguillara	2792	16298	18254
			Terzo esperimento.				
			Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.				
35	Napoli	—	Napoli	—	—	161561	209519
167	Napoli	—	Napoli	—	—	109260	148628
85	Napoli	—	Napoli	—	—	109483	146046

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
108562	114255	6603	6792	6399	6598	8790	4378	5098	
68573	65654	4155	5180	4840	4725	5055	2880	3225	
63631	64354	4702	4675	4645	4674	4955	2839	3174	
57297	52257	3343	4649	4392	4128	4020	2402	2628	
53698	51242	3664	4449	4247	4120	3945	2396	2620	
44069	42169	3145	4100	3843	3696	3245	2057	2196	
38867	40424	3432	3859	3530	3607	3110	1986	2107	
35858	31534	2788	3065	3351	3068	2430	1554	1568	
22265	26196	2846	2822	2303	2657	2015	1157	1157	
25511	20319	2138	1600	2595	2111	785	611	611	
159398	156573	8553	7506	8178	8079	12045	5563	6579	
128285	121577	6744	6730	7088	6854	4680	4583	5354	
124630	120803	6479	7043	6962	6828	9295	4562	5328	
105677	114127	6594	6890	6298	6594	8780	4375	5094	
68818	62612	3987	4950	4851	4596	4820	2777	3096	
76442	59743	3880	4386	5156	4474	4600	2679	2974	
52185	53058	4043	4532	4187	4254	4155	2503	2754	
50770	51144	4045	4245	4130	4140	3935	2412	2610	
35727	35608	3348	3317	3343	3336	2740	1769	1836	
31089	31185	3078	3068	5064	3070	2400	1556	1570	
20282	18278	1729	1925	2124	1926	1410	426	426	
219200	196790	8255	9932	10274	9487	7570	3345	3781	
140602	132830	6424	7802	7521	7249	5110	2450	2687	
132707	129412	6432	7711	7244	7129	4980	2402	2627	

Segue: **Terzo esperimento.**

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi 1909-10	1910-11
10	Torino	—	Torino	—	—	135930	132684
97	Napoli	—	Napoli	—	—	107411	120744
115	Foggia	—	Bari	—	—	85473	111347
175	Bologna	—	Firenze	—	—	79740	78895
180	Ancona	—	Roma	—	—	76490	78350
113	Siena	—	Firenze	—	—	52995	72644
242	Porto Maurizio	—	Torino	—	—	45964	45813
37	Sottomarina	Venezia	Venezia	—	—	35135	35713
597	Lagonegro	Potenza	Napoli	Castelluccio	1973	31118	45936
				Lauria	5094		
				La collettoria di Chiaromonte trovasi chiusa da luglio 1908 ed occorre che il nuovo titolare la riattivi			
217	Acireale	Catania	Palermo	Guardia	1739	29152	25359
160	Romano di Lombard.	Bergamo	Milano	Martinengo	6753	24745	27732
				Orzinovi	6163		
327	Mazzara del Vallo	Trapani	Palermo	—	—	28409	25337
184	Occhiobello	Rovigo	Venezia	Ficarolo	5578	16936	17828
				S. M. Maddalena	6472		
88	Codroipo	Udine	Venezia	—	—	16827	15081
119	Battaglia	Padova	Venezia	—	—	14038	15306

4° e 5° esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media	1909-10	1910-11
150	Genova	—	Torino	—	—	159626	173577
196	Cosenza	—	Bari	Rogliano	2060	107866	137468
				Montalto Uffugo	1648		
172	Bologna	—	Firenze	—	—	99374	115508
61	Avigliana	Torino	Torino	S. Antonino di Susa	3789	24151	32062

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 gennaio 1913.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — SIONI		AGGI				Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
		Esercizi							
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
111042	126552	7356	7212	6486	7028	4870	2361	2576	
126814	108323	6359	6826	7038	6741	4555	2246	2433	
99046	98622	5518	6496	6061	6025	7590	1960	2075	
83468	80701	5288	5255	5438	5327	6210	1681	1726	
79310	78050	5159	5233	5271	5221	6005	1638	1673	
72451	66030	4219	5005	4996	4740	5080	1446	1446	
44816	45531	3398	3890	3840	3376	3505	1100	1100	
35457	35435	3308	3343	3327	3326	2730	880	880	
21196	32750	3065	3896	2206	3056	2520	972	772	
23510	27007	2923	2582	2685	2730	2080	615	615	
27806	26761	2527	2795	2802	2708	2060	604	604	
21761	25169	2857	2580	2258	2565	1940	533	533	
16446	17070	1792	1882	1744	1806	1315	Qualunque aggio		
15483	15797	1781	1608	1648	1679	1220	id.		
14261	14535	1503	1630	1526	1553	1120	id.		
171973	168392	8186	8675	8618	8493	12955	—	—	
107532	117622	6375	7410	6363	6716	9050	—	—	
116036	110306	6074	6642	6631	6459	8485	—	—	
22741	26318	2473	3122	2346	2647	2025	—	—	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° dicembre 1912 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° dicembre 1912.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1912:

Giuffrida uff. dott. Orazio, direttore capo di divisione, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Bertone uff. dott. Michele, capo sezione di 1ª, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1912:

Savini uff. dott. Oliviero, per anzianità e merito, capo sezione, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Ferrari bar. cav. dott. Giuseppe, primo segretario, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Gentile cav. dott. Gennaro, consigliere di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Renzetti Luigi, archivista di 2ª classe, in aspettativa per infermità richiamato, a sua domanda, in servizio.

Gradoli Vittorio, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Saracino cav. uff. dott. Emilio, commissario di 1ª classe, nominato vice questore (L. 6500).

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1912:

Carusi cav. Ernesto, per merito, commissario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 5000).

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1912:

Cimarelli Gustavo, meccanico, richiamato in attività di servizio, dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 16 luglio 1912.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1912:

Salvati Romolo, meccanico, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° settembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1912:

Di Silvio Vincenzo, commesso, collocato in aspettativa per servizio militare dal 16 settembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1912:

Migliorati Gino, apparecchiatore, collocato in aspettativa per movidi salute, in seguito a sua domanda, dal 16 ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1912:

Stripoli Angelo, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 4 settembre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Di Mascio Orazio, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Introdacqua, è tramutato al mandamento di Calanna.

Il R. decreto 13 ottobre 1912, col quale il giudice aggiunto Fresu Pietro venne tramutato, a sua domanda, dalla pretura di Mores a quella di Vico Canavese, è revocato.

Licheri Giovanni, giudice di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Guasila, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per tre mesi, dal 1° novembre 1912.

Taglialatela Melchiorre, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità fino tutto il 31 ottobre 1912, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri tre mesi, dal 1° novembre 1912.

Zironda Giovanni, è nominato vice pretore della pretura urbana di Venezia, pel triennio 1910-912.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

D'Ippolito Domenico dalla carica di vice pretore del mandamento di Nicastro.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Campolongo cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Torino.

Balladore cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Tortona, a sua domanda.

Zini cav. Costanzo, presidente del tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato al tribunale civile e penale di Bobbio, col suo consenso.

Terragni cav. Manfredo, già presidente di tribunale in aspettativa per infermità per sei mesi dall'8 agosto 1912, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dall'8 novembre 1912, continuando nell'aspettativa stessa, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Vignolo cav. Stefano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Gigli cav. Arrigo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bozzolo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Alessandri cav. Ferdinando, giudice presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato per merito consigliere della Corte di appello di Trani.

Beonio cav. Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato per merito consigliere della Corte di appello di Milano.

Rossi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Udine, in aspettativa per infermità a tutto il 15 luglio 1912, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese, dal 16 luglio 1912.

Ciruzzi cav. Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, applicato fino al 30 novembre 1912, alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, con funzioni di sostituto procuratore generale, continua nella detta applicazione e con le medesime funzioni fino a nuova disposizione.

Vallillo Erennio, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

(Continua).

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 25 agosto 1912, n. 6404, col quale furono indetti, fra i segretari di 4ª classe nelle intendenze di finanze, un concorso per titoli ed altro per esami, rispettivamente per sei e per tre posti di segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale dell'adunanza del 5 dicembre 1912 della Commissione istituita con decreto Ministeriale 29 ottobre 1912, n. 8037, per la scelta dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove scritte ed orali dei concorrenti per esami, nel quale processo verbale sono riassunti i risultati dei due concorsi e formate le relative graduatorie

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso per titoli nel seguente ordine di anzianità i segretari di 4ª classe nelle intendenze di finanza sinori:

Novara dott. Augusto, con punti 8.546 su dieci — Venticinque dott. Luigi, id. 8.170 id. — Rodini dott. Nicola, id. 8.120 — Rapisarda dott. Vito, id. 8.933 id. — Dettori dott. Antonio, id. 8.223 id. — Acanfora dott. Giovanni, id. 8.560 id.

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso per esame nel seguente ordine di merito, i segretari di 4ª classe nelle intendenze di finanza, signori:

Venticinque dott. Luigi, con punti 29.750 su quaranta — Acanfora dott. Giovanni, id. 26.750 id. — Rodini dott. Nicola, id. 26 id.

Roma, 11 dicembre 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Garneri Filippo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1891 ordinale, n. 21.422 di protocollo e n. 456.222 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 16 novembre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 1750, cons. 3 1[2 0[0 (1902) con decorrenza dal 1° ottobre 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Garneri Filippo suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 dicembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 dicembre 1912, in L. 101.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

13 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,57 27	97,82 27	97 99 39
3.50 % *netto* (1902)	99,27 —	97,52 —	97 69 12
3 % *lordo*	68,03 75	66,83 75	67,54 96

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 13 dicembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'on. Cavagnari che l'agente consolare di Bahia, che era stato finora incaricato di reggere il consolato generale di Rio de Janeiro, raggiungerà la sua residenza fra pochi giorni, cioè non appena ultimata la consegna dell'ufficio di Rio al nuovo titolare.

CAVAGNARI, ringrazia e si dichiara soddisfatto; augurando che possano così d'ora innanzi essere efficacemente tutelati gli interessi di quella nostra fiorente colonia.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per marina, dichiara agli onorevoli Congiu e Abozzi che non è per ora prevedibile quando si potrà restituire alla linea Civitavecchia-Golfo Aranci il piroscafo *Caprera*, che è a disposizione del Ministero degli affari esteri per una missione.

Il Ministero della marina però si preoccupa delle necessità di quella linea, e cercherà di restituire ad essa quel piroscafo non appena potrà destinarne un altro per il servizio di detta missione.

CONGIU, non può dichiararsi soddisfatto di un affidamento così generico; ed osserva che il Ministero della marina poteva provvedere in altro modo alla richiesta di quello degli esteri, facendo cessare una condizione di cose che sconvolge profondamente gli interessi della Sardegna.

ABOZZI, rappresentante della Provincia che maggiormente risente i danni del disservizio delle comunicazioni marittime e del perturbamento ferroviario che ne consegue, deve, al pari dell'onorevole Congiu, dichiararsi assolutamente insodisfatto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Cavagnari che il Governo in occasione di scioperi dei tranvieri ha sempre e dovunque tutelato la libertà del lavoro.

CAVAGNARI intendeva riferirsi in particolar modo allo sciopero tranviario di Genova. Crede che lo Stato, quando lo sciopero di un servizio così importante perturba gravemente la vita di una città, dovrebbe intervenire con misure energiche, sospendendo, ad esempio, per un determinato periodo di tempo il servizio stesso (Commenti animati).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Abozzi che la Commissione incaricata dello studio sulla viabilità rurale non ha ancora presentato la sua relazione. Non appena questa gli perverrà, il Ministero la prenderà in attento esame, riservandosi di adottare i provvedimenti che si paleseranno opportuni.

ABOZZI, data l'importanza del problema, e poichè, anche se la Commissione non ha presentato la sua relazione, è certamente giunta al termine dei propri lavori, raccomanda vivamente che si sollecitino i provvedimenti legislativi, specialmente per quanto riguarda le *strade vicinali*.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara agli onorevoli Pala e Paniè che fra quattro mesi al più tardi sarà assegnata la pensione a tutti i veterani che vi hanno diritto.

PALA e PANIÈ si dichiarano soddisfatti.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'on. Di Frasso che le disposizioni della legge 16 giugno 1912 relative alle norme per il transito delle navi lungo le coste italiane costituiscono una deroga, che, nel supremo interesse dello Stato, si fa ai principî del diritto internazionale ed alle convenzioni.

Esse sono pertanto applicate senza obbligo di dare preavvisi ai consoli delle nazioni, cui appartengono le navi transitanti lungo le coste dello Stato; preavvisi di cui non vi sarebbe nemmeno la possibilità.

DI FRASSO, raccomanda che si mandino almeno delle circolari per chiarire la portata delle disposizioni in materia così importante.

PRESIDENTE, raccomanda vivamente agli onorevoli deputati di precisare bene l'argomento delle loro interrogazioni. (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Bacchelli che si spera di poter dare inizio, nella prossima primavera, ai primi lavori per la direttissima Bologna-Firenze.

BACCHELLI, si dichiara soddisfatto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Lucifero che, avendo la Corte dei conti rifiutata la registrazione del R. decreto che approva il regolamento provvisorio per l'attuazione della legge 25 giugno 1911, il Ministero ha già trasmesso alla Corte le sue deduzioni contro tale rifiuto, e non mancherà di adoperarsi affinchè si proceda alla registrazione in parola.

LUCIFERO, ringrazia, augurando che cessino gli indugi per l'attuazione di una legge che interessa vivamente tanti Comuni italiani i quali attendono da essa notevoli beneficî, ed alcuni dei quali potrebbero da ulteriori ritardi ricevere anche irreparabili danni. (Benissimo).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che il Governo ha reso edotti gli enti locali circa i provvedimenti che essi hanno facoltà di prendere prima dell'entrata in vigore del regolamento.

Svolgimento di proposte di legge.

MEZZANOTTE, dà ragione di una proposta di legge, con la quale si dà diritto ai funzionari dell'Amministrazione provinciale e centrale dell'interno, appartenenti alla prima categoria e muniti di laurea in giurisprudenza, di assumere il titolo di avvocato dopo sei anni di effettivo servizio nell'Amministrazione e di farsi iscrivere nell'albo degli avvocati, quando abbiano cessato dal servizio dell'Amministrazione stessa.

Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione questa proposta e dare così un attestato di benevolenza a valorosi funzionari i quali nel disbrigo delle loro difficili attribuzioni danno continua prova di coltura giuridica e di competenza. (Approvazioni).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, consente, con le consuete riserve, che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(Dopo prova e controprova la proposta di legge del deputato Mezzanotte non è presa in considerazione).

D'ALI', svolge una proposta di legge per estendere al comune di Alcamo le agevolezze che la legge 25 giugno 1911 ha consentito ai Comuni aventi una popolazione inferiore ai cinquantamila abitanti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: **Provvedimenti per i gruppi II e III delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912 e per le linee celeri dell'Egitto.**

CELESIA, ricordando le promesse fatte in precedenti occasioni dal Governo in favore della marina libera, rileva che in coerenza di esse sarebbe necessario limitare il più possibile il sistema delle sovvenzioni.

Con questo disegno di legge invece le sovvenzioni per le linee cui si riferisce vengono aumentate e si prolunga il termine della concessione.

Non si oppone a queste proposte, ma teme che esse possano eventualmente danneggiare lo sviluppo di quella piccola parte dei servizi marittimi che si era riservata alla marina libera; e chiede al ministro dichiarazioni atte a dissipare un tal timore che vivamente preoccupa grande parte della classe marinara.

Esprime la fiducia che verranno mantenuti i disegni di legge già presentati per concedere agevolazioni alla marina libera, ed esorta infine il Governo a sistemare le condizioni delle Casse invalidi (Bene).

CAVAGNARI rileva che questa legge è una nuova manifestazione della tendenza di far assorbire dalla marina sovvenzionata una parte sempre crescente dei servizi marittimi.

Avversario antico e convinto di questa tendenza, vuole indagare sui motivi che rendono necessari gli aumenti che ora si propongono, e chiede notizie circa l'avvenuta diserzione dalle aste per la concessione delle linee in discussione, aste alle quali non fu forse data la necessaria pubblicità.

Esprime poi dubbi circa la necessità e l'utilità di dette linee, ed invoca la sollecita discussione del disegno di legge a favore della marina libera (Bene).

CARCASSI dà ragione del seguente ordine del giorno che ha presentato insieme con gli onorevoli Canepa e Macaggi:

« La Camera, ritenendo che i servizi sovvenzionati debbano essere ridotti al minimo, anche perchè, per le condizioni della marina mercantile italiana, essi assorbono ingenti somme che vanno a beneficio di pochi, riafferma l'urgente ed improrogabile dovere dello Stato di agevolare lo sviluppo della marina libera ».

Ritiene che le linee contemplate dal disegno di legge non potranno sostenere la concorrenza di quelle straniere, e che perciò i loro esercizio si chiuderà in perdita, rendendo vani gli ingenti sacrifizi che lo Stato sostiene per esse.

Afferma invece che tutte le sollecitudini del Governo e del Parlamento debbano rivolgersi non a stabilire linee siffatte, ma ad assicurare prosperità e sviluppo a quella libera industria del mare che dette gloria e potenza alle nostre antiche repubbliche (Bene!).

CANEPA, crede che, nonostante gli aumenti di sovvenzione ora proposti, andranno deserte anche le aste future, perché in Italia sono poco numerosi coloro che hanno i mezzi per concorrere all'esercizio di linee il cui rendimento è assai dubbio.

Rileva che l'indugio nella soluzione del problema dei servizi marittimi ha prodotto, specie durante il periodo della guerra, danni ingentissimi all'industria nazionale dei trasporti.

Voterà contro questo disegno di legge. Esorta vivamente il Governo a risolvere prima della fine della legislatura il vitale problema della marina libera, che è strettamente connesso con l'avvenire economico della nazione.

ORLANDO SALVATORE, invoca anch'egli la pronta approvazione dei provvedimenti in favore della marina libera, ed invita il Governo a studiare se non sia il caso di riprendere il progetto Mirabello che era inspirato ai più larghi concetti di libertà.

Circa la linea celere Siracusa-Alessandria crede che l'aumento della sovvenzione sia stato reso necessario dal voluto aumento del tonnellaggio, che viceversa le ha tolto quella celerità che doveva essere un suo carattere essenziale.

Invoca che, possibilmente, siano prolungate sino a Tobruk le linee celeri per l'Egitto.

Termina dichiarando che approverà la legge perchè i provvedimenti in essa proposti rispondono a necessità effettivamente riconosciute. (Bene).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, avverte che le sovvenzioni già stabilite per queste linee si palesarono insufficienti, dati gli aumenti verificatisi nei prezzi del materiale e dei carboni e nel tasso dei salari.

S'impone perciò l'aumento di esse; come pure è opportuno prolungare sino a quindici anni la concessione delle linee celeri per l'Egitto, ravvisandosi in ciò un mezzo opportuno per favorirne l'esercizio ed assicurare convenienti compensi all'assuntore.

Illustra quindi le disposizioni proposte per dar facoltà agli assuntori dei gruppi I, II e III di chiedere l'espropriazione di piroscafi aventi oltre dodici anni ed adibiti alle linee attualmente esercitate dalla Società nazionale, o per disciplinare l'esercizio di tali facoltà.

Accenna anche alle norme per l'emissione di obbligazioni ed alle garanzie relative, dimostrando che così si facilita agli assuntori il modo di attuare le combinazioni finanziarie di cui abbisognino.

Circa le linee celeri dell'Egitto ammette che queste debbono soprattutto rappresentare un beneficio economico per il nostro paese, ed esprime il convincimento che esse potranno trionfalmente sopportare la concorrenza delle linee esercitate da marine estere.

Non crede che sia per ora il caso di estenderle sino a Tobruk, dove al presente non abbiamo che una base navale.

Accetta le raccomandazioni rivoltegli circa il disegno di legge sulla marina libera, e formalmente dichiara che gli stanziamenti necessari all'aumento delle sovvenzioni non andranno a carico dei provvedimenti in favore della marina libera (Approvazioni).

Conclude invocando l'approvazione di questa legge, con la quale unicamente si mira ad assicurare l'attuazione di leggi già approvate e rispondenti a riconosciute necessità (Approvazioni).

ASSUTO, relatore, nota anch'egli che la legge ora proposta è legge di complemento e di attuazione, onde non è oggi il caso di rimettere in discussione principii che la Camera ha già lungamente e profondamente vagliati ed in base ai quali ha già legiferato.

Osserva d'altronde che il sistema della sovvenzione non si può assolutamente togliere di mezzo, e che esso si impone per l'esercizio di molte linee e per aver la sicurezza di un servizio continuativo e regolare.

Quanto alla marina libera è concorde coi colleghi che hanno invocato provvedimenti che ne favoriscano lo sviluppo, e si augura che questi possano venire presto approvati ed attuati.

Frattanto invita la Camera ad approvare il disegno di legge, il quale dando agli assuntori i mezzi per esercitare le linee, sarà il mezzo migliore per evitare la diserzione dalle nuove aste e per affrettare la costituzione di quella potente flotta mercantile che è nei desideri di tutti. (Bene).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare la prima parte dell'ordine del giorno degli onorevoli Carcassi, Canepa e Macaggi. Quanto alla seconda parte l'accetta come raccomandazione, assicurando che il Governo intende che sollecitamente possa venir discusso il disegno di legge sulla marina libera.

CARCASSI ritira l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

(Sono approvati gli articoli dal primo all'ottavo).

DE CESARE, al n. 3 dell'art. 9, propone che la linea giornaliera da Salerno a Capri e ritorno con approdi a Majori, Minori, Amalfi, Prajano, Positano e Massa sia sostituita da una linea da Napoli a Salerno con approdi a Sorrento, Capri, Positano, Prajano, Furone, Amalfi, Minori, Majori, Cetara, Vietri sul Mare.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, non può accettare l'emendamento, perchè la linea da Napoli a Capri è già in esercizio, e perchè sarebbe impossibile trovare l'assuntore di quella invocata dall'on. De Cesare, per la quale non basterebbe certamente la sovvenzione attuale.

DE CESARE insiste nella sua proposta.

(Non è approvata — Si approvano gli articoli 9 e 10).

PANSINI, a nome anche degli onorevoli Buonvino, Fraccacreta, Cotugno, Pellegrino, Di Frasso, Albanese, De Cesare, Fradeletto e De Bellis, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« I noli per i prodotti agricoli dai porti adriatici destinati al Nord Europa ed alle Americhe, sono equiparati alla tariffa fissata per i porti del Tirreno ».

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, osserva che di tale proposta potrà parlarsi quando verranno in discussione i provvedimenti per le linee del Nord Europa.

PANSINI ritira la sua proposta, salvo a ripresentarla a tempo opportuno.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

POZZI DOMENICO, relatore, dopo aver ringraziato gli oratori, che hanno espresso benevolo giudizio circa l'opera della Commissione parlamentare, esamina i vari ordini del giorno presentati.

Non può, naturalmente, accettare quelli che concludono contrariamente all'approvazione della legge.

Raccomanda, invece, al ministro quegli ordini del giorno, che contengono speciali raccomandazioni, in quanto però queste non importino modificazioni di circoscrizioni.

Si compiace che la nota dominante della discussione sia stata quella del rispetto e della fiducia verso la patria magistratura.

Cinque punti furono oggetto di vivace contestazione: sdoppiamento delle carriere; giudice unico; riduzione dei limiti d'età; sistema delle promozioni; facoltà al Governo per le disposizioni transitorie.

Circa lo sdoppiamento delle carriere, ricorda l'opinione decisamente favorevole espressa dal Mortara.

Nega che sia per aversi in tal modo una magistratura inferiore per le preture. La carriera del pretore sarà distinta da quella di giudice, ma non subordinata ad essa.

Alla scelta fra le due carriere contribuiranno poi anche condizioni obiettive, che consiglieranno a molti giovani di abbracciare la via delle preture; tanto più che gli stipendi saranno nell'una e nell'altra uguali pei vari gradi.

Ricorda la riforma Zanardelli ispirata a nobilissimi intenti, ma che nella pratica rivelò qualche difetto, a cui appunto tende a riparare la riforma proposta.

Il sistema proposto per le promozioni, rappresenta un ritorno all'antico. E se teoricamente è preferibile il sistema dei concorsi, la pratica esperienza dimostra preferibile quello degli scrutinî.

Ora precisamente si propone che al sistema dei concorsi sia sostituito, con opportune cautele, quello degli scrutinî.

Non crede sia il caso di abbassare il limite da tempo richiesto per l'ammissione agli scrutinî, ma fa voti che tali termini non sieno nella pratica oltrepassati.

Dimostra l'opportunità di ridurre a 70 anni il limite di età pei

consiglieri di appello e di cassazione e di lasciarlo a 75 anni pei capi delle Corti.

Passando alla questione del giudice unico civile in prima istanza, ricorda di aver già, in occasione del progetto di riforma del 1903, sostenuto il giudice unico in materia civile, combattendolo nei giudizi penali. E come allora, trova anche oggi opportuna la innovazione proposta in questo senso; innovazione che giustifica con argomenti d'ordine storico, politico e giuridico.

Osserva che questa riforma non significa neppure condanna della collegialità, che infatti viene mantenuta pei gradi superiori.

Nota a questo proposito che, se oggi in qualche caso la collegialità non funziona, ciò avviene o per circostanze affatto particolari o anche, come in qualche grande tribunale, per l'eccesso di lavoro.

Osserva pure che l'istituto del giudice unico condurrà alla individualizzazione della responsabilità.

All'argomento, addotto da qualche oratore, che gli arbitramenti sono quasi sempre collegiali, obietta che ciò avviene perchè essi hanno base esclusivamente convenzionale.

Nega che il giudice unico importi per necessità l'Istituto della terza istanza. Nulla impone quindi che le due riforme debbano essere connesse. Si addivenga dunque intanto a questa, che è ormai matura.

Ricorda le dichiarazioni del ministro; e a coloro, che osservano che il giudice unico non presenterà garanzie di matura esperienza, risponde che esso avrà non meno di quattro anni di tirocinio, di cui almeno due trascorsi in un collegio.

A coloro, che temono gli assedi al magistrato da parte dei litiganti, osserva che ad essi meglio resisterà il giudice unico, più conscio della sua responsabilità.

Combatte pure le minori obiezioni della necessità di un maggior numero di udienze, di un più numeroso personale di cancelleria, e di maggiori locali.

Esorta quindi con sicura coscienza la Camera a dar voto favorevole all'istituto del giudice unico.

In ordine alle facoltà concesse con l'art. 23, dimostra che esse sono quelle strettamente necessarie per l'applicazione della legge, e conformi, d'altra parte, alla pratica parlamentare.

Esprime il convincimento che il Governo si varrà della facoltà di emanare disposizioni transitorie, per agevolare con opportuni temperamenti il passaggio dal vigente al nuovo regime, usando anche il massimo riguardo a tutte le legittime aspettative.

Nota poi che non sarà affatto necessario modificare tutte le nostre leggi civili e processuali, perchè basterà applicare il noto principio che la nuova legge abroga l'antica solo in quanto questa sia incompatibile con essa.

Fa voti egli pure che le disposizioni relative al miglioramento degli stipendi trovino la più sollecita applicazione, in conformità degli affidamenti già avuti dal ministro.

Accennando alle raccomandazioni fatte dai vari oratori per gli aggiunti giudiziari, pei magistrati classificati, per gli ex vice pretori, pei sostituti procuratori del Re, avverte che di esse già si è occupata diffusamente la relazione.

Si associa inoltre alle altre raccomandazioni fatte perchè il termine degli scrutini non sia prorogato, e perchè nei tribunali, ove il lavoro è sufficiente, sianvi un numero di magistrati bastevole per costituire il Collegio in modo normale e permanente.

Concludendo rileva che, se il disegno di legge non è un'opera perfetta, esso migliora notevolmente il nostro ordinamento giudiziario e le condizioni della magistratura.

Fa osservare che il più lieve emendamento può compromettere la riforma in modo forse irreparabile.

E termina affermando che questa legislatura, dando il suo voto favorevole a questa riforma, acquisterà un nuovo titolo di benemerenza verso il paese. (Vive approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

PRESIDENTE, invita il ministro ad esprimere il suo pensiero sui vari ordini del giorno.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, non può, come ben si comprende, accettare alcuno degli ordini del giorno contrari alla istituzione del giudice unico nei giudizi civili di prima itanza.

Spera che i proponenti non insisteranno.

All'onorevole Malcangi ripete la dichiarazione già fatta, che, cioè, è lungi dal pensiero del Governo di attentare alla integrità di sedi giudiziarie, le quali hanno nobilissime tradizioni, o di alterare comunque le vigenti circoscrizioni (Benissimo — Bravo).

All'onorevole Materi, che vuole autonoma la sezione di Corte di appello di Potenza, fa invito di appagarsi che essa rimanga quale è (Bene — Si ride).

Agli onorevoli Caccialanza e Tovini dichiara che il personale sarà ridotto solo in quei pochissimi tribunali, dove il lavoro è assolutamente insufficiente per tre magistrati.

Dichiara poi che curerà in modo particolare il regolare funzionamento degli uffici di istruzione.

All'on. Pala osserva che, se il numero dei pretori è lievemente inferiore a quello delle sedi di pretura, ciò è in relazione al necessario movimento determinato dai tramutamenti e dalle promozioni.

Osserva pure che, se alcune sedi più disagiate rimangono frequentemente vacanti ciò dipende dal sistema vigente dei concorsi per le sedi.

Osserva infine allo stesso on. Pala e all'on. Amato che il numero dei pretori di quarta classe è ora reso pari a quello delle preture della stessa classe.

Con ciò si può esser sicuri che l'inconveniente finora lamentato non portrà più verificarsi.

Non può seguire l'on. Amato, in quanto questi vorrebbe che, in mancanza di magistrati di carriera, si provvedesse alle preture per mezzo dei cosiddetti giudici mandamentali.

Circa la soppressione del pubblico ministero nelle Cassazioni civili, all'on. Paniè e agli altri proponenti dichiara che di ciò si tratterà quando verrà innanzi alla Camera la proposta per l'istituzione delle Corti di terza istanza.

Riconosce poi la importanza del problema relativo all'ordinamento del pubblico ministero; notando che la lamentata decadenza è un effetto della legge del 1890, che impedì la necessaria specializzazione. A ciò si ripara colla presente riforma, che avvia pertanto il grave problema verso la soluzione.

Aggiunge esser suo proposito provvedere, con opportune norme, all'ordinamento del pubblico ministero sulla base della specializzazione di questa funzione.

Studierà l'importante questione della riunione delle varie preture mandamentali nelle maggiori città.

All'on. Nuvoloni dichiara che volgerà la sua attenzione al miglioramento dell'istituto del conciliatore.

Riconosce pure l'opportunità di semplificare la procedura civile; e nota che un passo in questo senso si fa implicitamente colla presente riforma.

Riferendosi all'ordine del giorno, non svolto, dell'on. Lembo dichiara che, poichè non è per ora possibile abolire i vice pretori onorari, è suo proposito riformarne radicalmente il reclutamento, soprattutto per evitare che la funzione giudiziaria serva a fini estranei alla giustizia (Approvazioni).

All'on. Manna dichiara che studierà la convenienza di rivedere la tariffa dei procuratori, in vista della presente riforma.

All'onorevole relatore dichiara che prenderà in attento esame tutte le raccomandazioni contenute nella relazione; accettando fin d'ora quelle, di cui lo stesso onorevole relatore si è occupato nel suo discorso; e fra le altre quella relativa al termine degli scrutini.

Per la questione del servizio prestato dai vice pretori, si riserva di interpellare il ministro del tesoro, avuto riguardo al lato finanziario della questione stessa.

Per ultimo, circa l'applicazione della legge, nota che la parte organica di questa richiederà un maturo studio ed alcuni mesi di tempo.

Ma quanto al miglioramento degli stipendi, riconosce trattarsi di una urgente questione di giustizia. E questa parte avrà la sua attuazione immediata. (Vive approvazioni).

Conclude pregando i singoli presentatori di ordini del giorno di volerli ritirare; e pregando la Camera di approvare al più presto queste proposte, che segnano un notevole passo verso un sempre migliore ordinamento della giustizia (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro — Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passerà domani alla discussione degli articoli.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge per l'approvazione del trattato italo-giapponese di commercio e navigazione firmato a Roma il 25 novembre 1912.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge per modificazioni all'art. 4 della legge 9 luglio 1911 concernente il riordinamento dell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Roma e Napoli, ed aggiunte alla legge stessa.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta la relazione della Corte dei conti sul rendiconto consuntivo della Colonia della Somalia italiana per il 1908-909.

Presenta pure i seguenti disegni di legge:

Rendiconto consuntivo delle ferrovie di Stato per l'esercizio 1910-911.

Rendiconto generale consuntivo dello Stato per l'esercizio 1911-912.

VENZI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, numero 4723 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (1255).

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in seguito ad ispezioni o ad altri mezzi di controllo, gli risultino fondati i reclami di alcuni giornali di Padova contro l'autorità di pubblica sicurezza, specie a proposito della esecuzione del regolamento contro la prostituzione e di indagini su reati contro la moralità pubblica.

« Giulio Alessio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se di fronte alla gravità dei fatti, riconosciuti e stimmatizzati da sentenze di magistrati, non creda opportuno e giusto di sostituire all'anormale e incivile sistema di retribuzione del personale degli uffici del registro e delle ipoteche, un sistema regolare mediante un organico, disciplinante questa benemerita categoria di funzionari.

« Merlani, Treves ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni che indussero il prefetto di Alessandria ad estendere arbitrariamente ai comizi elettorali le istruzioni ministeriali di una vecchia circolare circa il diritto di riunione.

« Merlani, Treves ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, sulla continuata deficienza dei carri-merci nella stazione ferroviaria di Portotorres, sui provvedimenti che il Governo intende adottare e sulle minacciate dimissioni della Camera di commercio di Sassari per essere rimaste senza risultato le proteste finora fatte.

« Pais-Serra, Pala, Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla opportunità di sue sollecite dichiarazioni circa i buoni rapporti fra l'Italia e la Svizzera.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se sia a sua cognizione che ad alcuni operai addetti alla custodia e mantenimento del Palazzo di giustizia in Roma si corrispondano lire 3 al giorno invece di 3,50, come è stabilito dal R. decreto 26 marzo 1911, n. 435, il quale fissa anche il numero dei detti operai in 22, mentre attualmente non ve ne sono adibiti che 17.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se presenterà, subito, il disegno di legge sulla sistemazione del giardino coloniale annesso al Regio Orto botanico di Palermo, disegno già concordato tra' vari Ministeri interessati e pel quale furono concessi dal tesoro i fondi necessari.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se crede conforme alla dignità ed al buon diritto della cittadinanza di Monza, l'intollerabile condizione nella quale sono, da tempo, tenuti quel tribunale e quella pretura, principalmente per la deficienza del personale; il quale non corrisponde nemmeno, per numero, ai posti assegnati nell'organico, mentre il rapido incremento della attività di quella sede giudiziaria richiederebbe un aumento nell'organico stesso. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non reputi urgentissimo portare a discussione il disegno di legge per modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, specie per la disposizione racchiusa nell'art. 33 dell'indicato disegno, che è un vero atto di giustizia verso gli ufficiali in aspettativa speciale in virtù delle leggi 3 luglio 1912, n. 247, e 19 luglio 1909, n. 493. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se è disposto a far cessare l'abuso di scompartimenti riservati nelle vetture, insufficienti a' bisogni de' viaggiatori, dirette da Lecce a Roma. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per impedire che continui lo stato deplorevole di alcuni istituti secondari della Sardegna per la mancanza degl'insegnanti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla opportunità di provvedimenti intesi a rendere più vigorosa ed efficace l'iscrizione degli operai e contadini alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare per quel che riguarda l'emigrazione italiana verso il Brasile.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina e dei lavori pubblici sulla necessità urgente di completare l'arredamento dei mezzi di carico e scarico sulle banchine del porto di Savona e di sistemarne e regolarne il servizio (compreso quello delle grue idrauliche ed elettriche accordato a Società private) affidandolo alla cura e vigilanza della locale Camera di commercio.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulle disposizioni ch'egli intenda dare perchè siano pienamente rispettati lo spirito e la lettera degli articoli 7 e 8 della legge 31 gennaio 1901 sulle attribuzioni del R. commissariato dell'emigrazione.

« Cabrini ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Montemartini ed altri.

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

I delegati per la pace balcanica sono tutti giunti a Londra, ove lunedì incominceranno i loro lavori. Frattanto sono stati intervistati alla spicciolata da diversi giornalisti inglesi e francesi, i quali ultimi hanno atteso i delegati al loro passaggio per Parigi.

Buona parte dei delegati, nelle interviste che hanno concesse, si sono contenuti diplomaticamente bene e cioè sono stati molto riservati, non parlando che sulle generali; ma qualcuno, come, per esempio, il delegato della Serbia, nella sua intervista col redattore del *Temps* di Parigi, ha affrontato senz'altro questioni che saranno specifico argomento delle conferenze per la pace. Però la condotta del delegato serbo è deplorata dal *Times* di Londra, che dice come quel genere di chiacchiere non possa condurre a niente di buono.

Lo stesso giornale pubblica una nota ottimista del suo corrispondente da Parigi, in cui dice:

Posso affermare che il Governo serbo sarebbe disposto ad accettare uno sbocco puramente economico sull'Adriatico, pur di potervi giungere attraverso territorio albanese o montenegrino, ma non austriaco.

I delegati per la pace sono tutti animati dalle migliori intenzioni, ma nessuno può nascondersi le difficoltà che saranno da superare.

Intanto si ha da Londra, 12:

L'*Agenzia Reuter* è informata da Costantinopoli che i delegati turchi alla conferenza per la pace hanno ricevuto istruzioni di rifiutarsi di conferire coi delegati greci finchè la Grecia non abbia firmato il protocollo dell'armistizio.

Questa notizia è commentata nel senso di un lungo ritardo ai lavori del Congresso della pace.

Nullameno un telegramma da Londra, 13, informa:

I delegati balcanici mettono a profitto il tempo che ancora li separa dalla conferenza per discutere lungamente tra loro. Si attende che i delegati dei belligeranti vengano a contatto lunedì. I veri lavori saranno cominciati al più presto martedì.

***

Se si deve credere al seguente telegramma da Costantinopoli, 13, al *Matin* di Parigi, la Turchia avrebbe di già riconosciuto l'indipendenza albanese.

Il telegramma dice:

Hanno avuto luogo ieri e oggi lunghi colloqui fra Kiamil pascià, Noradunghian e gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Italia e di Germania. L'ambasciatore di Russia e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria hanno pure avuto nuovi colloqui fra di loro.

Nei circoli della Porta si afferma che si parlò in questi colloqui del riconoscimento da parte della Turchia dell'indipendenza albanese che sarebbe già un fatto compiuto.

***

L'esposizione finanziaria italiana continua ad essere oggetto dei più lusinghieri commenti per parte dei parlamentari e della stampa estera.

Ai commenti che già abbiamo pubblicati si aggiunge quest'altro, telegrafato ieri da Bruxelles:

Alcuni giornali commentano l'esposizione finanziaria fatta dal ministro del tesoro italiano, on. Tedesco, mettendo in rilievo la situazione sana e florida delle finanze italiane.

***

In occasione della sua rielezione a presidente del Senato rumeno, il sig. Cantacuzeno ha pronunciato un discorso del quale il seguente brano viene telegrafato da Bucarest:

La Rumania occupa oggi un posto onorevole nel concerto europeo.

Mercè la sua brillante situazione finanziaria e il suo potente esercito, la Rumania può osservare con fiducia ed orgoglio lo svolgersi degli avvenimenti. Per assicurare un avvenire calmo è necessario che sia mantenuto l'equilibrio delle forze fra gli Stati di Europa e quelli orientali. I nostri fratelli di Macedonia devono ottenere di servirsi della lingua rumena nelle scuole e nelle chiese e di eleggere il loro capo spirituale.

Per quanto concerne queste legittime rivendicazioni il Governo può contare sulla assoluta cooperazione di tutta la nazione. Forti per la causa che sosteniamo, guardiamo l'avvenire con fiducia e sangue freddo, e siamo convinti che al primo indizio di pericolo saremo guidati da un solo pensiero, la difesa dell'onore e della dignità della patria.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ricevette da S. E. il ministro delle colonie, Bertolini, il seguente telegramma:

« Eccellenza Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - Roma.

« Tripoli, 10 dicembre.

« Alcune centinaia di capi e notabili, tra' quali parecchi cadì di regioni non ancora occupate da nostre truppe, oggi qui convenuti, mi incaricano far pervenire S. M. espressioni loro devota sudditanza e fiducia opera civilizzatrice Italia. Al saluto e alle parole di pace, che in risposta ebbi l'onore di porgere loro in nome di S. M., essi si mostrarono gratissimi e desiderarono che di questi sentimenti mi rendessi interprete presso l'Augusto Sovrano.

« Prego V. E. di portare ciò a conoscenza di S. M. e rappresentargli mio profondo ossequio.

« *Bertolini* ».

S. M. il Re rispose:

« S. E. on. Bertolini, ministro colonie - Tripoli.

« Ho molto gradito i sentimenti che Ella mi ha riferiti da parte dei capi e notabili della colonia costì convenuti. La prego di ricambiare le cortesi manifestazioni coi miei cordiali ringraziamenti.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Elena si è recata ieri, in automobile, al Policlinico Umberto I, a visitarvi la clinica pediatrica, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio, contessa e conte Bruschi-Falgari.

Ricevuta e accompagnata nella visita così finemente pietosa, l'Augusta Signora ebbe carezze e parole materne per i poveri infermi, ai quali distribuì dolci e giuocattoli, benedetta da quelle piccole anime che esultavano a quella luce d'amore.

Ai caduti nella Libia. — S. E. il ministro delle Colonie, Bertolini, ha indirizzato da Tripoli al ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, il seguente telegramma:

« Deponendo sul colle di Henni una corona alla memoria dei caduti nella guerra, il mio pensiero corre all'ardito valore dei nostri marinai che aprirono la via alla conquista di queste terre ai prodi che a fianco dell'esercito consacrarono con la vita gli albori gloriosi della nuova colonia ».

E S. E. Leonardi-Cattolica ha risposto ringraziando vivamente a nome dell'armata.

A S. E. il ministro della guerra il ministro Bertolini telegrafò:

« Oggi nel deporre nell'ossario di Henni alla presenza di una larga rappresentanza dell'esercito una corona di bronzo ai nostri prodi caduti in guerra sulle terre tripoline ho rievocato con animo profondamente commosso tutto il bene del loro eroico sacrificio allo patria non soltanto per la conquista di così vasta provincia ma anche per il magnifico vittorioso impulso che essi dettero alla spirito nazionale. Più tardi recatomi ad Ain-Zara ebbi nuova occasione di ammirare il baldo contegno delle nostre valorose truppe e con molto compiacimento constatai come l'inappuntabile adempimento del loro dovere militare non le distoglie dal dedicarsi anche con spontanea attività a proficue iniziative di coltivazione esperimentale che saranno certamente di prezioso aiuto per la futura colonizzazione di questa terra ».

S. E. il ministro Spingardi ha risposto telegraficamente ringraziando vivamente S. E. Bertolini anche a nome dell'esercito.

La festa degli alberi. — Domani, alle ore 14,30 al Forte Antenne, presso l'Acqua Acetosa, avrà luogo la festa degli alberi, promossa dalla Società romana *Pro Montibus* che, sotto la presidenza dell'on. Ugo Patrizi, va iniziando un nuovo periodo di efficace propaganda.

Interverranno le LL. EE. i ministri dell'istruzione e dell'agricoltura, il sindaco di Roma, le autorità civili e militari.

Tutte le scuole di Roma, dall'Università alle primarie, invieranno rappresentanze.

I ricreatorî ed educatorî si recheranno alla festa in corteo.

Dopo i discorsi del ministro d'agricoltura, del sindaco e del presidente della *Pro Montibus* avrà luogo la piantagione di cedri e palme, queste fatte venire appositamente dalla Libia.

Indi avrà luogo lo sfilamento degli alunni dinanzi al palco Reale.

A ciascun Istituto o scuola sarà donata una medaglia commemorativa, fatta coniare dal Ministero dell'istruzione, su disegno di Duilio Cambellotti.

Il Municipio offrirà la refezione agli alunni delle scuole e dei ricreatorî.

Per il movimento dei forestieri. — Nella sede centrale dell'Associazione per il movimento forestieri si sono riuniti molti deputati, rappresentanti collegi politici specialmente interessati alla azione che l'Associazione per il movimento dei forestieri va svolgendo.

L'on. Montù, al quale si deve l'iniziativa della riunione, ha spiegato ai colleghi il programma di azione dell'Associazione, le nuove direttive approvate nel recente Congresso, le modificazioni introdotte nell'ordinamento dell'istituzione al fine di renderla veramente espressione nazionale dei grandi interessi economici e morali del paese che le sono affidati.

Gl'intervenuti si dichiararono costituiti in Comitato parlamentare al fine di adoperarsi:

1° a promuovere ed agevolare la costituzione nelle località della rispettiva regione di sezioni e Comitati dell'Associazione e la federazione ad essa delle organizzazioni già esistenti che abbiano affinità di scopi e che sieno strettamente apolitiche;

2° a studiare le varie questioni che hanno attinenza col movimento dei forestieri in Italia e determinare quale azione sia meglio indicata per far conoscere ed apprezzare sempre più il nostro paese concretando quale opera debba svolgersi al riguardo nell'ambito parlamentare.

Il Comitato parlamentare è stato costituito degli onorevoli Luigi Luzzatti — Calissano — Maggiorino Ferraris — Marchese Di Sant'Onofrio — Principe Di Scalea — Rava, che avevano inviato lusinghiere adesioni, nonchè degli onorevoli Speranza — Celesia — Enrico Ferri — Candiani — Fortunati — Capece-Minutolo — Lembo — Loero — Lucifero — Baslini — Pietro Niccolini — Marangoni — Casciani — Morelli-Gualtierotti — Chimienti — Pellerano — Di Bagno — Di Cesarò — Vicini — Molina — Leonardi — Aguglia — Manfredi — Dello Sbarba — Agnesi — Rasponi — Barzilai — Compans — Maraini — Brunialti — Libertini — Rattone — Bouvier — Morpurgo — Montresor — Teso — Berenini — Marsaglia.

Sono preannunciate molte altre adesioni.

Il Comitato parlamentare si adunerà quanto prima per discutere su alcuni problemi che potranno con opportuni provvedimenti di carattere legislativo agevolare i fini che l'Associazione movimento forestieri si propone.

Collegio di scienze coloniali. — Il collegio di scienze politiche e coloniali, che è presieduto dall'on. Alfredo Capece-Minutolo di Bugnano, ha iniziato una serie di riunioni destinate alla trattazione delle questioni d'emigrazione, (analogamente a quanto fa per le questioni coloniali) sotto la direzione dell'on. Carlo Dentice di Frasso.

Nella prima discussione di iersera, cui parteciparono i membri Fumo, Pagliano, Delogu, Pizzichelli, Gonnelli, Cuneo, Nicolai, Nicastro, fu discusso delle differenze di metodo nelle rilevazioni statistiche fra il Commissariato d'emigrazione e la direzione generale della statistica, della semplificazione delle pratiche di liquidazione delle eredità degli operai morti per infortunio all'estero, ecc. Indi furono votati i seguenti ordini del giorno:

1° la tutela giuridica dell'emigrante deve essere integrata con quella dei membri della sua famiglia che rimangono in Italia;

2° considerato che la bandiera italiana è in diminuzione riguardo al trasporto degli emigranti, mentre è in aumento la bandiera britannica, tedesca e francese, è necessario studiare le cause del fenomeno e provvedere in conseguenza;

3° considerato che il fondo dell'emigrazione è in massima parte costituito dai versamenti degli emigranti, è necessario che quel fondo venga devoluto alla tutela degli stessi e gravino invece sull'erario pubblico i servizi spettanti allo Stato diversi da quelli destinati alla diretta tutela dell'emigrante.

Per l'esercizio della odontojatria. — A forma dell'articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 27 ottobre 1912, n. 1223, e viste le disposizioni transitorie della legge 31 marzo 1912 che prescrive l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontojatria, tutti coloro i quali aspirano ad essere ammessi all'esame e ad usufruire delle facilitazioni portate dalle sopradette disposizioni transitorie debbono far pervenire le domande in carta da bollo da L. 1 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 dicembre 1912.

Congresso degli olivicultori. — Domani sarà inaugurato, a Lucca, sotto la presidenza del sen. De Cesare, il V congresso degli olivicultori italiani, ad iniziativa della Società nazionale degli olivicultori.

Nella importantissima riunione saranno dibattuti i più vitali interessi della grande industria nazionale: riferiranno sui vari temi le maggiori competenze della materia.

I congressisti interverranno numerosi, e già può ritenersi, fin da ora, che il convegno riuscirà una manifestazione degna dei gravi problemi che vi saranno discussi.

I congressisti visiteranno i più importanti stabilimenti oleari di Lucca e della Val di Nievole.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di novembre reca:

Il frumento ovunque è bello, ma la vegetazione in alcuni luoghi settentrionali è alquanto rallentata a causa delle basse temperature.

Le precipitazioni acquee generalmente hanno avvantaggiato i prati

e gli orti, eccettuate diverse località meridionali, ove l'insolita abbondanza ha arrestato l'esplicazione dei lavori campestri. Il raccolto delle olive è quasi ultimato con prodotto buono nelle regioni centrali, mediocre altrove. In Sicilia si inizia la raccolta dei limoni. Ovunque promettenti gli aranci.

Il naufragio del « Derna ». - Un telegramma da Londra reca nuovi particolari sul naufragio del piroscafo italiano *Derna*. Dice:

« Una grande quantità di avanzi con la rota del timone e la bussola, portanti il nome di *Derna* sono stati gettati stamane sulla spiaggia di Rocker and Niton, nell'isola Wight. Altri avanzi sono stati gettati dalle onde a Tatland ».

Marina mercantile. — L'*Etruria*, della Società dei S. M., è partito da Aden per Suez e l'Italia. - Il *Regina Margherita*, idem, è partito da Alessandria per Italia. — Il *Veniero*, della Società Veneziana, giunse ieri l'altro a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Il Governo bulgaro ha notificato alle grandi potenze che fino a nuovo ordine il porto di Varna sarà chiuso al commercio internazionale.

LONDRA, 13. — I delegati greci e montenegrini dopo essere stati ricevuti dal ministro degli esteri, sir E. Grey, si sono recati al palazzo di Buckingham, ove risiede il primo ministro Asquith.

Il lord mayor ha offerto una colazione in loro onore.

ATENE, 13. — Nell'attacco generale contro le posizioni fortificate turce di Bizani, davanti a Gianina, le perdite greche conosciute sono state di 200 feriti.

PIETROBURGO, 13. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto relativo alla costruzione della ferrovia da Baku a Scemacha e a Nucha.

La compagnia ferroviaria di Cachezia verrebbe incaricata della costruzione.

La linea sarà costruita fino alla stazione di Tsnoria-Khali, avrebbe la lunghezza di 400 verste e costerà 34 milioni e 400 mila rubli.

Il progetto sarà trasmesso al secondo dipartimento del Consiglio dell'Impero.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto del ministo delle finanze col quale si estendono alla Finlandia le operazioni della Banca dell'Impero. Questo progetto verrà sottoposto all'Imperatore.

Il ministro della marina è stato autorizzato a fare acquistare all'estero ventitremila tonnellate di carbone di Cardiff per il porto di Sebastopoli.

VIENNA, 13. — Il console Edel, che è tornato da Belgrado, si è recato al Ministero degli esteri per presentare il rapporto sulla sua missione.

ATENE, 13. — Il Ministero degli esteri comunica il seguente dispaccio da Philippiades, ore 6,30 antimeridiane:

Il nostro esercito ha iniziato l'attacco generale contro l'ala destra nemica, e, malgrado il continuo fuoco dei turchi ha occupato Etorachon.

La nostra artiglieria, la cui precisione di tiro è stata mirabile, dopo un duello di quattro ore è riuscita a imporre il silenzio alle batterie nemiche di Lagatora.

Gli ufficiali ed i soldati avanzano con coraggio ed impeto esemplari. Il generale Sapoundjakis dirige l'azione personalmente.

Abbiamo circa 200 feriti. La battaglia è stata interrotta per la sopravveniente notte.

LONDRA, 13. — Sir Edward Grey ha ricevuto la delegazione serba a mezzogiorno al Foreign Office.

Daneff qui giunto stamane ha conferito col ministro di Bulgaria.

BUCAREST, 13. — Il granduca Nicola Mikailovic ha lasciato Bucarest accompagnato alla stazione dal Re, dal principe ereditario Ferdinando, dal principe Carlo e dei ministri. Il congedo è stato cordialissimo.

Il Re ha conferito la gran Croce della Corona di Rumania a Chebeko, ministro di Russia a Bucarest, e a Kalinkoff ministro di Bulgaria.

BUCAREST, 13. — L'*Agenzia Telegrafica Rumena* pubblica l'autografo dello Czar Nicola al Re Carlo che è così concepito: « Mio signor fratello. Animato dal desiderio di onorare le alte virtù militari di V. M., nonchè di suggellare il ricordo della preziosa fratellanza d'armi dei nostri paesi nei tempi in cui rifulse di nuovo splendore la gloria della Romania sotto il comando di V. M. nell'anno indimenticabile 1877, io vi ho nominato il 7 settembre dell'anno corrente maresciallo del mio esercito, ed ho incaricato il mio zio Nicola Mikailovitch di portarvi, nel giorno dell'anniversario memorabile della occupazione di Plevna, il bastone di maresciallo.

Nutro speranza che Vostra Maestà si degnerà di vedere in questo atto una nuova prova dei miei sentimenti inalterabili per la M. V. L'amicizia che ci unisce contribuirà, ne sono convinto, a stringere sempre più fortemente la fratellanza dei nostri due popoli.

Esprimendo i miei auguri per il benessere e i successi della Romania sotto il savio Governo della Maestà Vostra, vi prego di accettare l'assicurazione della mia stima e della mia immutabile affezione, e sono, mio signor fratello, di Vostra Maestà il buon fratello Nicola ».

ATENE, 13 (ore 11,30 ant.). — Mandano da Prevesa che in fondo ai pozzi che si trovano in alcuni forti di San Giorgio e di Mitika sono stato scoperte culatte di cannoni gettatevi dai turchi prima di fuggire a Nicopolis.

Stante la mancanza di ufficiali subalterni nell'esercito greco, è stato emanato un decreto che eleva al grado di sottotenente i sott'ufficiali aventi tre anni di grado.

Lo *Scrip* annunzia che la terza brigata dell'esercito proveniente da Florina è giunta davanti a Gianina e ha occupato le piazze di Megale, Bislumi e Micro Bislumi come pure le alture di Perama, Struni e Likiades, che fiancheggiano il lago di Gianina.

Il ministro delle finanze ha dichiarato al *Kairi* che egli giudica le spese giornaliere della guerra ascendenti a circa 600.000 franchi.

SALONICCO, 11 (Ritardato nella trasmissione). — Il generale Andreff è stato inviato dal comando superiore dell'esercito bulgaro ad assumere il comando delle truppe bulgare che si trovano nella regione di Salonicco.

Per quanto concerne l'amministrazione civile e finanziaria, i bulgari sono agli ordini diretti dei loro ministri competenti, ma in conseguenza dello stato di guerra essi dipendono dal generale Andreff.

Sono pure giunti Stoyanovitch, direttore generale delle poste e dei telegrafi, e Morfott, direttore generale delle ferrovie.

Fra breve si aprirà l'ufficio postale e telegrafico bulgaro.

BRIGA, 13. — Alle due pomeridiane sono cominciati i lavori di costruzione della seconda galleria del Sempione. Non è stata celebrata alcuna cerimonia.

MONACO DI BAVIERA, 13. — In occasione della morte del Principe reggente, l'imperatore Guglielmo ha inviato il seguente telegramma:

« La notizia della morte del mio fedele amico mi ha riempito della più profonda tristezza. La Germania porta il lutto pel defunto. Mi ricorderò sempre di questa magnifica figura colla più profonda riconoscenza.

Il principe reggente Luigi ha risposto telegraficamente, pregando l'Imperatore di portare su lui l'amicizia di cui ha costantemente dato prova verso suo padre, e termina: « Seguirò nella fedeltà federale all'Imperatore e all'Impero augusto l'esempio del mio illustre padre ».

SALONICCO, 13. — (ritardato nella trasmissione). — Il principe reale di Grecia, comandante in capo dell'esercito ellenico, informa-

to dal generale bulgaro Andreff dell'utilità della creazione di un ufficio postale speciale per la Bulgaria a fine di facilitare le comunicazioni dei privati con Sofia, non ha visto inconvenienti a che si istituisse tale ufficio provvisorio, ma il diadoco ha creduto bene informare di ciò il console generale d'Inghilterra, decano del corpo consolare, stimando che tale domanda debba essere registrata dal corpo consolare.

In seguito ad un incidente tra i distaccamenti greci e bulgari incaricati della guardia di una delle stazioni di Salonicco il distaccamento bulgaro ha ricevuto, dietro intesa tra le autorità elleniche e bulgare, l'ordine di ritirarsi.

LONDRA, 13. — Dopo la visita a sir E. Grey, il presidente del Consiglio greco Venizelos, accompagnato dal ministro ellenico a Londra Gennadios, ha visitato le ambasciate e le legazioni.

Nel pomeriggio di oggi i delegati greci hanno tenuto una lunga riunione.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione delle interpellanze relative ai maestri.

Il presidente del Consiglio Poincaré, prendendo la parola, dichiara che mai il Governo ha dubitato del patriottismo del corpo insegnante. È nell'interesse della scuola e dei maestri che egli non ha voluto lasciar passare talune mancanze senza le sanzioni necessarie. Le manifestazioni del Congresso di Chambery specialmente sono incompatibili con la missione educatrice del corpo insegnante.

Il presidente del Consiglio espone lungamente in che cosa consista il « Soldo del soldato » e condanna l'adesione dei maestri a tale associazione.

Poincaré riconosce poscia la necessità di una legge sullo stato giuridico dei funzionari ed aggiunge che il Governo non è disposto nè a rinunziare all'autorità che gli è necessaria, nè a diminuire il potere parlamentare dinanzi a non si sa qual potere mal definito ed irresponsabile. Obbedendo alla legge, i funzionari non si umiliano, ma anzi si onorano.

Dopo una discussione animata, sulle interpellanze relative ai maestri, la Camera approva, con 331 voti contro 121, l'ordine del giorno Maginot così concepito:

« La Camera, deplorando alcune mozioni del Congresso dei maestri di Chambery, come pure alcune interpellanze dannose per la scuola laica, alle quali detto Congresso ha dato occasione, fermamente convinta d'altra parte del patriottismo dei maestri e decisa a difendere contro qualsiasi attacco l'insegnamento primario nazionale, che deve essere ispirato al culto per la patria, approva le dichiarazioni del Governo, esprime fiducia in esso, perchè si abbia nel più breve termine una legge sullo stato dei funzionari ed una per la difesa della scuola laica, e, respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

La seduta è indi tolta.

BUKAREST, 13. — Il granduca Nicola Micailovitch è partito per la Russia congedandosi nel modo più cordiale alla stazione dal principe ereditario e dal principe Carol.

BELGRADO, 13. — Oggi si è festeggiato Sant'Andrea, patrono della famiglia reale.

Alle nove antimeridiane il Re ha presenziato una funzione religiosa nella cattedrale, ove si è adensata una folla enorme. Ufficiava il metropolita assistito dal clero.

Al palazzo il Re ha ricevuto le felicitazioni dei principi Paolo e Alessio Karageorgevic, dei ministri, dei consiglieri di Stato, dei deputati, del sindaco di Belgrado, delle Delegazioni degli ufficiali, del clero e delle notabilità politiche e civili.

A colazione il Re ha brindato alla salute dei suoi ospiti, calorosamente applaudito.

La cerimonia di oggi dispensa dallo smentire tutte le notizie false, sparse all'estero, circa la pretesa cattiva salute del Re.

VIENNA, 13. — Una riunione di deputati italiani ha espresso il suo vivo rincrescimento che, in seguito all'ostruzionismo della Commissione del bilancio il progetto della facoltà giuridica italiana non possa essere discusso neppure dalla Commissione stessa, domandando al Governo e ai partiti ministeriali di fare ogni sforzo, affinchè il progetto sia votato al più presto possibile dalla Commissione e dalla Camera.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni*. — La maggioranza del Governo è discesa a 50 voti nella discussione del progetto di separazione della Chiesa dallo Stato nel Principato di Galles, a proposito di un emendamento che alcuni liberali hanno presentato e sostenuto per rendere il bill meno rigoroso. Gli unionisti hanno applaudito alla votazione gridando che il Governo era stato salvato dai voti degl'irlandesi.

SOFIA, 13. — Il vettovagliamento dell'esercito bulgaro via Adrianopoli è cominciato oggi conformemente alle clausole del protocollo dell'armistizio. Sono stati inoltrati stamane per ferrovia quattro convogli.

LONDRA, 14. — I delegati turchi per la pace sono giunti alla stazione di Charing Cross e sono stati ricevuti dal personale dell'ambasciata ottomana.

Il *Times* riceve da Costantinopoli:

Si apprende da buona fonte che i plenipotenziari turchi hanno ricevuto istruzioni di proporre ai delegati balcanici che i plenipotenziari greci siano invitati a prender parte ai negoziati senza l'obbligo di firmare l'armistizio.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si smentisce ufficialmente che Kiamil pascià abbia incaricato Rechid pascià di consegnare una lettera al Re d'Inghilterra.

È stato arrestato iersera e poi rilasciato Talaat bey.

Un giornale annunzia che continua a Chio un'energica resistenza da parte delle truppe turche, che i greci non possono avanzare e che questi attendono rinforzi.

I turchi possederebbero viveri tanto da opporre una lunga resistenza.

ATENE, 14. — L'*Agenzia d'Atene* comunica che tra i feriti nell'attacco di Gianina figura il nome del comandante dei garibaldini greci conte Alessandro Romas, ex-ministro e presidente della Camera ellenica.

ATENE, 14. — Il generale Sapundjakis ha completato col seguente telegramma le informazioni di ieri:

L'occupazione delle alture di Aetorachon fu ottenuta mediante un eroico attacco alla baionetta da parte dei battaglioni degli euzoni. I turchi abbandonarono fuggendo, oltre ai tre cannoni ieri segnalati, altri quattro cannoni e una grande quantità di munizioni.

Ieri i turchi hanno abbandonato Pesta e tutta la linea che occupavano, cercando riparo nelle fortificazioni che circondano Gianina.

Noi abbiamo occupato le posizioni che fronteggiano tali fortificazioni. I corpi dei volontari che operano presso Drisco impegnarono un combattimento con forze nemiche superiori e dovettero ritirarsi.

ATENE, 14. — Il colonnello Delagramaticas telegrafa da Chio che il nemico ha ieri attaccato il villaggio di Karyes e che è stato respinto con perdite. I greci hanno avuto un ferito. I turchi hanno pure attaccato a mezzogiorno i greci a San Giorgio e sono stati respinti. Essi hanno lasciato sul campo dieci morti.

Ottantadue cretesi hanno sloggiato i turchi da Lithi occupando le alture dominanti. I turchi hanno avuto quindici morti. Il comandante cretese è rimasto leggermente ferito.

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell'Imperatore con la quale il ministro della guerra è esonerato, in seguito a sua domanda, dalle sue funzioni.

In quest'occasione il conte Auffenberg è stato decorato dell'ordine della Corona Ferrea di prima classe. È riservata la sua designazione ulteriore ad altra carica.

Il generale Crobatin, capo sezione al Ministero della guerra, è nominato ministro della guerra.

BERLINO, 14. — Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg si recherà a Monaco di Baviera per assistere ai funerali del principe reggente.

BEYRUT (Siria). — È giunto l'incrociatore tedesco *Hertha* proveniente da Mersina.

MADRID, 14. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del trattato franco-spagnuolo circa il Marocco.

Il ministro degli esteri Garcia Prieto fa un vivo elogio del defunto presidente del Consiglio Canalejas, fra calorosi applausi.

Quindi espone i vantaggi ottenuti dalla Spagna nelle conversazioni del 1905, malgrado le quali essa dovette riconoscere la situazione predominante della Francia al Marocco.

La Spagna ritenne che la conferenza di Algesiras fosse la migliore garanzia per l'affermazione dei suoi diritti, ma dovette anche allora riconoscere l'influenza predominante della Francia.

Era un errore, aggiunge il ministro, pretendere che noi non avessimo niente da dire nelle conversazioni fra la Francia e la Germania nel 1911. Convinto del contrario, io mi rivolsi ai Gabinetti di Berlino e di Parigi, ed il Gabinetto spagnuolo vedendo che non otteneva nulla protestò da solo; ma quando la Francia e la Germania chiesero l'adesione della Spagna alla convenzione che esse stavano per concludere, rispondemmo che noi non l'avremmo mai accordata senza che l'integrità dei nostri diritti al Marocco fosse garantita.

Garcia Prieto così continua: Noi dovemmo trattare sulle basi della convenzione del 1904, con lo spirito che derivava dai fatti compiuti, quali la conferenza di Algesiras e il protettorato della Francia sul Marocco.

Le soluzioni adottate non potrebbero essere più vantaggiose per la Spagna, i diritti della quale nella sua zona sono pari a quelli della Francia nella sua.

Garcia Prieto sostiene che la Spagna è allo stesso livello di eguaglianza economica con la Francia nella sua zona. Spiega che la ferrovia da Tangeri a Fez si estende specialmente sul territorio francese, ed è quindi logico che capitale e personale siano prevalentemente francesi.

Il ministro termina ripetendo la frase di Maura: Il Governo ha compiuto costantemente il suo dovere. Abbia o non abbia errato esso ha sempre agito secondo coscienza.

La maggioranza accoglie il discorso del ministro con lunghi applausi. L'oratore è calorosamente felicitato.

La seduta è indi tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

13 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.2
Termometro centigrado al nord	10.6
Tensione del vapore, in mm.	5.68
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	3.7
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.4
Pioggia in mm.	—

13 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna e sul Mar Bianco, minima di 726 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 4 mm. in val Padana; temperatura irregolarmente variata; piogge in Toscana; pioggerelle sparse in Umbria, Campania e Sicilia.

Barometro: massimo a 770 lungo le Alpi, minimo a 764 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario o nuvoloso al sud e Sicilia, generalmente sereno altrove; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 2	8 8
Genova	sereno	calmo	12 4	7 1
Spezia	coperto	calmo	12 5	8 0
Cuneo	sereno	—	5 0	— 1 0
Torino	sereno	—	1 6	— 3 3
Alessandria	coperto	—	3 0	— 0 7
Novara	nebbioso	—	5 0	— 2 5
Domodossola	sereno	—	6 3	— 7 3
Pavia	nebbioso	—	2 7	— 4 2
Milano	nebbioso	—	3 6	— 1 0
Como	sereno	—	6 0	— 1 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	4 0	1 5
Brescia	sereno	—	5 3	0 2
Cremona	nebbioso		2 9	— 1 6
Mantova	nebbioso		1 8	— 3 0
Verona	coperto		5 0	— 1 7
Belluno	sereno	—	3 8	— 3 6
Udine	sereno	—	7 5	1 6
Treviso	sereno	—	5 3	— 0 9
Venezia	sereno	calmo	5 6	1 0
Padova	sereno	—	5 0	— 0 4
Rovigo	nebbioso	—	3 8	— 0 1
Piacenza	nebbioso	—	3 0	— 1 8
Parma	nebbioso	—	3 7	— 0 9
Reggio Emilia	coperto	—	4 2	0 0
Modena	3/4 coperto	—	4 9	1 7
Ferrara	nebbioso	—	3 6	— 1 8
Bologna	coperto		6 2	2 4
Ravenna	—		—	—
Forlì	nebbioso		3 8	— 1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	6 0	4 3
Ancona	nebbioso	legg. mosso	9 2	5 1
Urbino	coperto		8 0	3 1
Macerata	nebbioso		10 3	5 4
Ascoli Piceno			—	—
Perugia	3/4 coperto	—	6 2	4 0
Camerino	coperto	—	7 0	3 5
Lucca	coperto	—	8 9	4 4
Pisa	coperto	—	10 5	4 6
Livorno	coperto	calmo	13 8	7 0
Firenze	nebbioso	—	8 0	3 9
Arezzo	3/4 coperto	—	7 6	4 0
Siena	coperto	—	8 1	5 6
Grosseto	1/4 coperto	—	13 0	3 0
Roma	sereno	—	12 3	3 7
Teramo	piovoso	—	11 1	5 0
Chieti	coperto	—	10 6	5 0
Aquila	sereno	—	3 6	— 0 9
Agnone	coperto	—	8 4	2 8
Foggia	coperto	—	11 0	0 0
Bari	coperto	calmo	10 8	2 6
Lecce	nebbioso	—	12 1	3 2
Caserta	1/4 coperto	—	11 7	4 4
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	12 2	4 9
Benevento	coperto	—	8 9	— 3 4
Avellino	1/2 coperto	—	7 9	— 3 0
Caggiano	coperto	—	13 0	5 8
Potenza	sereno	—	7 0	— 0 4
Cosenza	coperto	—	11 5	1 5
Tiriolo	coperto	—	12 5	2 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	14 4	7 3
Palermo	coperto	calmo	13 6	7 7
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 8	10 3
Caltanissetta	coperto		10 4	4 5
Messina	3/4 coperto	calmo	14 3	10 0
Catania	1/2 coperto	calmo	15 1	8 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	12 3	5 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	3 0
Sassari	coperto	—	12 9	7 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*